

### **LO SCANDALO SERVIZI VAL D'ENZA**

# Finti abusi, ideologia gay e business sui bimbi: gli strali di don Di Noto



02\_07\_2019

Image not found or type unknown

Andrea Zambrano

Image not found or type unknown

«Fuori l'ideologia, i bambini in affido non hanno bisogno di giustizieri militanti». Ha aspettato alcuni giorni per vedere se le carte dell'inchiesta *Angeli e Demoni* sul sistema affido della Val d'Enza si sarebbero sgonfiate. Ma don Fortunato Di Noto ha un fiuto per scovare l'abisso lontano un miglio. E in questa storia portata alla luce dalla Procura di Reggio Emilia - complici anche le parole del procuratore Mescolini che ha parlato di un "quadro indiziario devastante" - l'abisso è nel sistema messo a punto dagli assistenti sociali e dagli psicologi nel cercare a tutti i costi di giustificare l'allontanamento di un minore a seguito di presunti abusi.

**Abusi che non verranno mai confermati** da nessuna autorità giudiziaria. Nel frattempo però i minori venivano dati in affidamento a persone completamente inadeguate nel gestire bambini: anche titolari di sexy shop e persino una coppia omosessuale che poi - si è scoperto - ha maltrattato a sua volta una minore.

**Don Di Noto**, fondatore dell'Associazione *Meter*, che con il suo Centro d'ascolto è un'autorità assoluta e scomoda nel campo della lotta alla pedofilia, minacciato e inviso dalla "mafia pedofila mondiale", qualche cosa da dire ce l'ha sull'inchiesta. E in questa intervista alla *Nuova BQ* invita la Procura a scavare perché quello degli abusi è, purtroppo, anch'esso un business.

### Don Fortunato, che idea si è fatto?

Ho letto ciò che i giornali stanno facendo passare, non ho visto le carte, ma una prima considerazione si può già fare.

### Quale?

Non tutti sono in grado di ascoltare, accompagnare e orientare i bambini vittime di abusi, non è affatto vero che basta aver letto un libro o aver svolto un master per diventare esperti.

#### Perché?

Ci vuole competenza e maturità umana, si tratta di aiutare a elaborare un dramma, un trauma che è fisico e psicologico insieme. Bisogna avere le giuste capacità professionali di altissimo livello. Non è un'accusa a nessuno, ma non è che tutti sono in grado di fare questo tipo di servizio per la tutela dei bambini.

## È emerso che i professionisti avessero diversi titoli, ma come dice il Gip avevano una «carenza di equilibrio e autocontrollo nell'approccio all'attività professionale...».

Ecco quello che mi sembra il punto centrale: l'assenza di equilibrio porta alla cosiddetta "sindrome del giustiziere", porta a scatenare le frustrazioni o i traumi mai superati del professionista, come peraltro è emerso. In questo contesto bisogna andare a trovare a tutti i costi un abuso anche se non c'è, ma così non si fa il bene di nessuno. Noi spesso abbiamo casi di papà e mamme che si vogliono separare e utilizzano l'accusa di "abuso" per colpirsi. Noi però ci andiamo con cautela proprio per non dare credito a quella che è la sindrome del giustiziere.

# Infine è emersa una capacità manipolatoria, come alterare i disegni o imboccare i bambini nelle parole e nei ricordi.

La manipolazione è una metodologia che va contro i bambini. Eppure con i dovuti metodi esiste la possibilità di svolgere degli iter sereni.

### E come si fa?

Tutto deve partire dalla prima denuncia ai carabinieri o in Questura. Il primo verbale è

importantissimo per avere poi quelle informazioni sulle quali specialisti seri possano lavorare a far emergere la verità gradualmente. E da qui si snoda poi un iter che comprende anche i Ctu, gli incidenti probatori e gli psicologi che sono fondamentali.

## Gli inquirenti hanno chiarito che non si trattava di veri e propri elettroshock, ma di stimolazioni...

Non discuto, ma non possiamo ridurre tutto a una tecnica. Mi chiedo se in quei casi sono stati tenuti in debito conto la *Carta di Noto* di psicologia giuridica e la *Carta di Venezia* sugli abusi collettivi. Si tratta di strumenti che vengono offerti ai professionisti, e tra questi anche i pool appositi nelle procure, per avere un orientamento.

## Insomma, gli strumenti per arrivare alla verità sugli abusi ci sono? Dal punto di vista procedurale non siamo all'anno zero.

## Che cosa pensa del sistema dei servizi sociali che - come ha detto la senatrice Ronzulli della Commissione parlamentare Infanzia - sono onnipotenti?

Penso che qualche cosa vada rivista, ma il problema è legato anche alla giustizia: perché soltanto alcuni CTU e solo quelli? Perché solo degli psicoterapeuti e psicologi e solo quelli ottengono certi incarichi? Come accedono a questi servizi particolarmente delicati? Quali competenze hanno maturato?

## Qual è allora il problema?

La malafede, la strumentalizzazione. Tutto porta a pensare che il bambino sia un business economico. Se a questo ci aggiungiamo il condizionamento ideologico e il relativismo, è la fine.

# Infatti il giudice - per alcuni casi - lega la militanza Lgbt di una professionista e di due affidatari e la giudica invasiva.

Il condizionamento ideologico è un rischio enorme per un professionista. Se noi riduciamo il minore a una risorsa è la fine perché nessuno poi controllerà i controllori.

#### Ha casi sotto mano?

Recentemente ad Arezzo ho presentato alcuni dati sconvolgenti sui bambini che vengono affidati a coppie e vengono riabusati, da coppie omosessuali, ma in alcuni casi anche eterosessuali. È drammatico. Quindi è determinante anche il criterio con cui faccio gli affidi. E poi stanno emergendo in maniera preponderante i casi in cui il minore in affido in una casa famiglia viene abusato da un altro ospite, magari più grande.

# Questo è emerso infatti anche dall'inchiesta di Bibbiano: un minore e un ragazzino 17enne...

Anche qui, torniamo al punto centrale: i bambini hanno bisogno di luoghi d'amore protettivi. Il problema degli affidi è questo: un bambino ha bisogno che qualcuno lo accolga perché si presenta già in una condizione di abbandono, non possiamo portarlo a morire del tutto di abbandono. Sarebbe peggio che l'abuso.

## **Eppure ci sono famiglie esemplari...**

Ma certo, sono eroiche. Il fatto però è a monte: quali criteri utilizzo per un affido? Purtroppo ci sono strutture e case famiglia dove vige solo il profitto.

### Perché si cerca a tutti i costi un abuso?

Perché se voglio distruggere qualcuno, mi invento un abuso. Se tu vuoi distrugger una persona, un papà o una mamma o un prete, basta dire che è un pedofilo oppure prendere il bambino e giocarmelo perché i bambini sono molto manipolabili.

### Ma perché distruggere?

Prendiamo il caso di Rignano Flaminio, una vicenda drammatica. Sono stati tutti assolti in Cassazione oppure don Giorgio Covoni che è morto d'infarto, ma ancor oggi risulta come un mostro. È una cosa indegna far emergere un fatto che non è accaduto. A noi è capitato. Una volta è venuta una mamma col bambino, era già stata da tre avvocati e voleva a tutti i costi che qualcuno scrivesse che c'era stato un abuso sessuale.